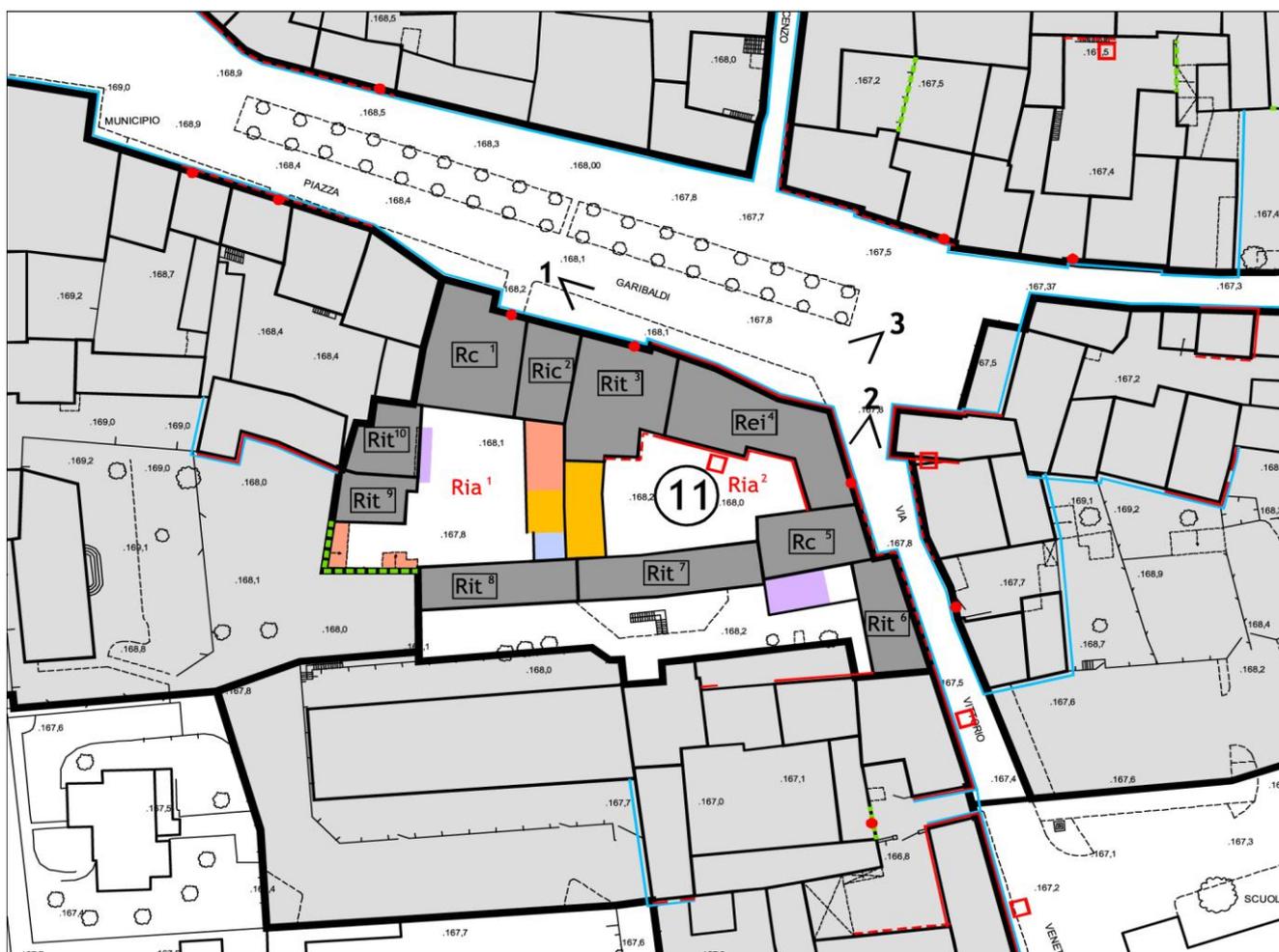




Planimetria Unità Organica



Iconografia



Cono di ripresa n. 1



Cono di ripresa n. 2



Cono di ripresa n.3

Disciplina

Spazi Edificati

Unità	Tipo Intervento	Uso specifico	Mappale	Via
1	Rc	Residenza		Piazza Garibaldi
2	Ric	Residenza		Piazza Garibaldi
3	Rit	Residenza		Piazza Garibaldi
4	Rei	Residenza		Piazza Garibaldi
5	Rc	Residenza		Vittorio Veneto
6	Ric	Residenza		Vittorio Veneto
7	Rit	Residenza		Vittorio Veneto
8	Rit	Residenza		Vittorio Veneto
9	Rit	Residenza		Piazza Garibaldi
10	Rit	Residenza		Piazza Garibaldi

Spazi Aperti di relazione

Unità	Tipo Intervento	Uso specifico	Uso non ammesso
s1	Ria		
s2	Ria		

Annotazioni:

s1: si consiglia di ridurre o eliminare le strutture e gli elementi in cemento sia nelle perimetrazioni e sia nella pavimentazione; mantenere murature esistenti in pietrame o misto pietra/laterizio e conservare quelle storiche; evitare ulteriori divisioni fisse; per pavimentazione si consiglia terra battuta, materiale lapideo (ghiaia, ciottoli, lastricato o misto); in presenza di pavimentazione di valore materico e storico, ad es. acciottolato o lastre in laterizio o pietra, conservare lo stato originale.

Si segnala:

P- Prescrizioni

I - Indirizzi

R - Raccomandazioni

P 4:- predisporre rilievo geometrico recante la proiezione delle volte esistenti con individuazione di parti e degli elementi architettonici, strutturali e di finitura (intonaci, tinte, rivestimenti) originali,
 - predisporre una lettura sulle specificità e sulle relazioni di valore urbano e paesistico;
 - predisporre relazione storica sull'evoluzione architettonica del complesso supportata da documentazione iconografica (cabrei, disegni, mappe catastali, foto, altro);
 - presentazione di documentazione fotografica di tutti i prospetti (ortofoto), degli ambienti e delle parti strutturali storicamente più significativi (es.: portici, sistemi di copertura, strutture murarie, altro), di apparati fissi e di manufatti caratteristici (pozzi, camini, nicchie, comignoli, balaustre, cornici, capitelli, altro) di elementi decorativi o figurativi (cornici e finestre dipinte, edicole, motivi decorativi, tracciature su intonaco, ecc.), di semplici intonaci di interesse storico e loro localizzazione;

P 1,2,3,5,6: - predisporre rilievo geometrico recante la proiezione delle volte esistenti con individuazione di parti e degli elementi architettonici, strutturali e di finitura (intonaci, tinte, rivestimenti) storicamente originali ancora esistenti;
 - predisporre documentazione fotografica dell'immobile,
 - predisporre una valutazione delle relazioni planivolumetriche e paesistiche del contesto storico e urbano in cui è collocato;

P 7,8,9,10: - predisporre rilievo geometrico,
 - predisporre documentazione fotografica dell'immobile,
 - predisporre una lettura delle relazioni planivolumetriche e paesistiche del contesto storico e urbano in cui è collocato;

I 1,2,3,4,5,6 - mantenimento/recupero conservativo dello stato di fatto con salvaguardia dell'edificio negli elementi e/o nelle porzioni di strutture, materiali e finiture di interesse storico e architettonico;
 - correzione dei segni architettonici, ambientali e degli elementi che interferiscono con il contesto storico e urbano in cui è inserito
 - ripristino dell'originale unitarietà architettonica ancora leggibile di complessi e di prospetti successivamente frazionati e differenziati nelle finiture e negli elementi architettonici aggiunti;
 - l'inserimento di nuovi segni e di manufatti, anche se espressione del gusto contemporaneo, si deve armonizzare architettonicamente e volumetricamente senza prevalere sul contesto attraverso un attento uso di materiali e di colori; evitare ricostruzioni "in stile", in caso contrario debbono essere simili ma riconoscibili dagli originali;

I 7,8,9,10: rispetto e conservazione delle connotazioni specifiche del luogo con possibili soluzioni di riqualificazione, evitando interventi di chiusura o di prevalicazione (volumi, tinte forti) sull'impianto urbanistico e sull'edificato storico;

R 4: - avvalersi di una consulenza specializzata in storia dell'architettura e/o in restauro;
 - provvedere alla ricognizione preliminare dell'U.T. prima del rilascio delle autorizzazioni;
 - effettuare in fase progettuale, sia all'esterno, sia nei locali interni, indagini stratigrafiche per individuare fasi decorative, intonaci e tinte originali;
 - nella demolizione di intonaci cementizi o di quelli particolarmente deteriorati mantenere i supporti sottostanti di valore storico e/o decorati;
 - mantenere nella collocazione originaria decorazioni e affreschi figurativi di interesse storico, salvo grave rischio di perdita dell'apparato murario.
 - conservazione degli elementi architettonici e dei manufatti d'interesse storico architettonico anche in presenza di usure del tempo (contorni in pietra/cotto di aperture, pavimenti, camini, cornici, porte interne, scale, basi, capitelli, ecc.);
 - nel caso di inevitabili nuove aperture e/o passaggi sulle strutture storiche privilegiare la scelta su parti di muratura meno significativa, già Facciate: mantenere la composizione architettonica omogenea e stratificata. Conservare/consolidare intonaci originari e nel caso di nuovi rivestimenti si consigliano malte a calce idraulica naturale e calce aerea e comunque non cementizie; evitare soluzioni a "macchia di leopardo" per scoprire porzioni sparse di muratura in pietrame o in cotto a vista. Per finitura si consigliano soprattutto scialbi, in alternativa intonachini e tinte traspiranti. Utilizzare colori rilevati dall'indagine stratigrafica o da ricerche iconografico-archivistiche e in mancanza di dati usare tinte adeguate all'architettura e al contesto evitando tinte forti. In presenza di frazionamenti di un edificio unitario concordare preliminarmente, con le modalità sopra descritte, una colorazione comune. Conservare elementi decorativi (affreschi, graffiti, tempere, altro).

R 1,2,3,5,6: - conservazione gli elementi architettonici e i manufatti d'interesse storico architettonico anche in presenza di usure del tempo (portici, contorni in pietra/cotto di aperture, pavimenti, camini, cornici, porte interne, scale, basi, capitelli, ecc.); in caso di già avvenuta alterazione, per inserimenti successivi diversificati e aggiunte recenti, recuperare e correggere/attenuare se possibile quelli che sono incongruenti con il disegno architettonico. Concordare preliminarmente, in caso di frazionamenti di un complesso omogeneo, soluzioni architettoniche e di finitura che nel tempo recuperino il carattere unitario del complesso architettonico.
 Nel caso di inevitabili nuove aperture sulle strutture storiche, privilegiare le parti meno significative, già compromesse da interventi precedenti o di recente costruzione, eventualmente riaprire antichi vuoti aventi tamponature posteriori.
 - nella demolizione di intonaci cementizi o deteriorati, conservare gli strati sottostanti di valore storico;
 - mantenere nella collocazione originaria decorazione e affreschi figurativi, salvo grave rischio di perdita dell'apparato murario.

Facciate: mantenere la composizione architettonica omogenea e stratificata. Conservare/consolidare intonaci originari e nel caso di nuovi rivestimenti si consigliano malte a calce idraulica naturale e calce aerea e comunque non cementizie; evitare soluzioni a "macchia di leopardo" per scoprire porzioni sparse di muratura in pietrame o in cotto a vista. Per finitura si consigliano soprattutto scialbi, in alternativa intonachini e tinte traspiranti. Utilizzare colori rilevati dall'indagine stratigrafica o da ricerche iconografico-archivistiche e in mancanza di dati usare tinte adeguate all'architettura e al contesto evitando tinte forti. In presenza di frazionamenti di un edificio unitario concordare preliminarmente, con le modalità sopra descritte, una colorazione comune. Conservare elementi decorativi (affreschi, graffiti, tempere, altro).

R 7,8,9,10: in caso di situazione degradata riqualificare l'architettura in relazione al suo contesto; in situazione consolidata attenuare eventuali le incongruenze volumetriche ed estetiche (colore, materiali);

Facciate: conservare la composizione e gli elementi architettonici di interesse storico evitando la sostituzione degli stessi. Utilizzare colori adeguati all'architettura e al contesto evitando tinte forti.

Altre Annotazioni

Situata in posizione frontale all'antico oratorio di S. Vincenzo, l'unità segna fortemente la quinta urbana della piazza mercato e dell'immissione, a sud, alla porta storica di S. Vincenzo. Principalmente è strutturata in due complessi a corte chiusa con corpi abitativi prospettanti verso piazza Mercato, di cui si conservano ancora significative presenze storico-architettoniche. area di interesse archeologico per la vicina presenza dell'oratorio di S. Vincenzo. Si segnala:

n. 1 per il grande androne a volta con lunette databile al XVI inizio XVII secolo e per alcuni segni riferibili alle fasi antiche della fabbrica;

nn. 1,2,3 per carattere omogeneo della facciata rivolta verso la piazza

n. 3 per il portale in arenaria lavorato a bugnato databile al XVIII secolo e per presenza di struttura muraria (cantonale a vista) in blocchi di pietra e muratura in ciottolo di fiume posato a lisca di pesce appartenente a fasi più antiche in comune alla dimora n. 4;

n. 4 per la conservazione di dimora civile storica caratterizzata dal fronte sulla piazza omogenea espressione di fase primo Novecento (vedi contorni aperture in cemento), portale carrale in pietra arenaria trattata a bugnato con portone ligneo di valore storico, portico trabeato d'ordine toscano in pietra arenaria, strutture murarie di valore storico, intonaci antichi, meridiana datata 1673, balconata in pietra arenaria con mensoloni modanati gusto XVI-XVII secolo, corniciature architettoniche modanate a contorno di porte e finestre (sec. XVI-XVII), sistema dell'androne con colonne simili al porticato, campaniletto sulla copertura con intonaci antichi e iscrizione; area di particolare sensibilità archeologica;

n. 5 per conservazione di strutture murarie di interesse storico, colonna con capitello simile al porticato del n. 4

n. 6 per conservazione di strutture murarie di interesse storico e paesistico-urbano messe in luce in facciata ascrivibile alle fasi antiche di costruzione; siamo in prossimità del sito in cui insisteva la porta del comune di Ghisalba.

1. Carattere paesaggistico nn. 1,2,3,4,5,6

Carattere monumentale n. 4

2. Presenza di valori architettonici

Paramenti murari da valorizzare

Configurazione omogenea n. 4

Rapporto con spazi aperti pavimentati

Elementi architettonici caratteristici n. 3,4

Murricci

Terrazzamenti

Baulature

Masse vegetazionali

Spazi aperti

3. Manufatti oggetto di specifiche prescrizioni

Dipinto

Graffito

Affresco n. 4

Edicola sacra

Fontana - Pozzo - cisterna

Stemma

Iscrizione / lapidi /date n. 4

Meridiana n. 4

Stucchi

Bassorilievi /ornamenti plastici decorativi e architettonici

Nicchia

Decorazioni pittoriche e graffiti storicamente documentati

Decorazioni pittoriche e graffiti a palinsesto

Ordinamento architettonico dipinto conservato integralmente

Ordinamento architettonico dipinto conservato parzialmente

Tracce di decorazioni pittoriche

Intonaci antichi n. 4,5

Portale (edicola, contorno e portone) n. 3,4

Cornici - Contorni in pietra n. 4,5

Cornici - Contorni in cemento/graniglia n. 1,4

Cornici - Contorni in cotto/laterizio

Elementi in laterizio (mensole, colonne, capitelli, altro) n. 2, 11

Elementi in pietra (mensole, colonne, capitelli, altro) n. 3,4,5

Elementi in cemento / graniglia (mensole, colonne, capitelli, ...)

Balaustre/ parapetti

Inferriate e cancelli n. 4

Aggetti / Balconi n. 4

Repertorio Fotografico



nn. 1,2,3



n. 1



n. 1 (androne sec. XVI-XVII)



n. 2



n. 3



n. 4



n. 4 (finestra inizio sec. XX)



n. 4



n. 4



n. 4 (meridiana e campaniletto)



n. 4



n. 4 (mensola sec. XVII)

Repertorio Fotografico



n. 5



n. 6



n. 7



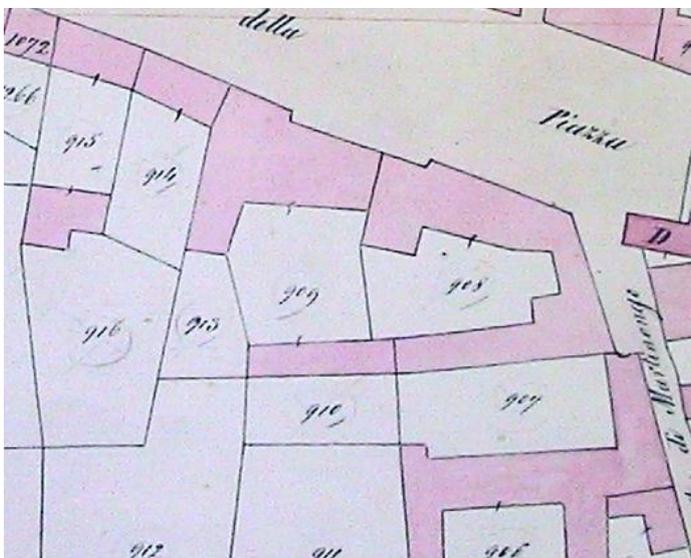
n. 8

Confronto catasti storici



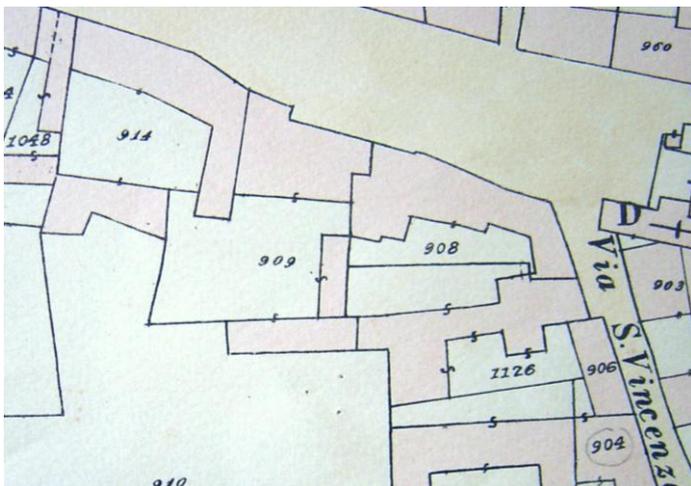
soglia - 1808

n. uso	toponimi
906	casa e corte abitazione
907	orto
908	casa e corte abitazione
909	casa affitto e bottega
910	orto
913	orto
914	casa e corte affitto
915	casa e corte abitazione e bottega
916	orto



soglia - 1853

n. uso	toponimi
906	casa colonica
907	orto
908	casa
909	casa colonica
910	casa colonica
913	corte
914	casa colonica
915	casa colonica
916	orto



1902-1935

n. uso	toponimi
906	fabbricato urbano
1126	fabbricato urbano
908	fabbricato urbano
909	fabbricato urbano
910	prato irriguo
914	fabbricato urbano